

Animazione,
fumetti e
graphic novel
nei Paesi slavi

a cura di
Alessandro Ajres

aAccademia
university
press



**Animazione,
fumetti e
graphic novel
nei Paesi slavi**

Comitato di redazione

Alessandro Ajres, Filippo Bazzocchi, Margherita De Michiel, Simone Guagnelli, Martina Napolitano, Karin Plattner, Francesco Sifo, Erika Stragapede

Volume stampato con fondi della

Qualità ed Internazionalizzazione della Ricerca -
DR 2924 del 29.07.2024

Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica
Università di Bari

aA

© 2025

Accademia University Press
via Carlo Alberto 55
I-10123 Torino



prima edizione novembre 2025
isbn 9791280136657
edizioni digitali www.aAccademia.it/ajres

book design boffetta.com

Accademia University Press è un marchio registrato di proprietà
di LEXIS Compagnia Editoriale in Torino srl

	Animazione, fumetti e graphic novel nei Paesi slavi: un vuoto da colmare nella Slavistica italiana	Filippo Bazzocchi	1
	Il professore <i>cosplayer</i>. Insegnare letteratura, cioè traduzione: A.S. Puškin. <i>Povesti Belkina. Klassika v komiksach</i>	Margherita De Michiel	10
	Traduzione audiovisiva e Web 2.0: "Masjanja da Runet con Stëb"	Eleonora Gallucci	28
	Poliksena Solov'ëva e il prisma dell'illustrazione	Martina Napolitano	45
	Komiks in due tempi: Majakovskij a fumetti / I "fumetti" di Majakovskij	Karin Plattner	58
	Major Grom 1939, un eroe sovietico. Strategie narrative e identitarie nell'universo crossmediale di Bubble editore	Gloria Politi	72
aA	Uso dell'animazione nella didattica RKI come strumento per lo sviluppo delle competenze socio-culturali relative alla lingua straniera, sull'esempio di Čeburaška	Francesco Sifo	86
	Le avventure di Maugli e Vinni-Puch nell'Unione Sovietica	Angelina Zhivova	100
	Čaršija Sconta detta Arcana. I riferimenti all'opera di Hugo Pratt nei racconti di Karim Zaimović	Enrico Davanzo	112
	Il fumetto croato sulle guerre jugoslave dal 1990 ad oggi	Marco Jakovljevic	125
	Il terzo argomento: il graphic novel serbo tra Oriente e Occidente	Persida Lazarević Di Giacomo	139
	Astérix Légionnaire in italiano e polacco: differenze in traduzione	Alessandro Ajres	154
	Il cinema animato dell'inquietudine morale. L'opera cinematografica di Piotr Dumala	Adam Regjewicz	167
	Per una visione d'insieme sul fumetto ucraino (<i>mal'opys</i>). Periodizzazione e tematiche principali	Filippo Bazzocchi	180
	L'animazione come archivio della memoria ucraina. Dumy e canti popolari in <i>Marusja Bohuslavka</i> (1966)	Iryna Shylnikova	198

Essere donna da Praga a Kabul: <i>Moje slunce Mad</i> (2021) di Michaela Pavlátová tra memoir-reportage e animazione ceca 2D	Francesca Lazzarin	215
Storia dell'arte e illustrazione: un rapporto in via di definizione? Alcune suggestioni tra Italia e area slava	Giulia Perrino	228
Un festival con le zampe di gallina. Ragioni, storia e prospettive di Baba Jaga Fest	Alessio Trabacchini	238

**Traduzione audiovisiva e Web 2.0:
“Masjanja da Runet con Stëb” /
Audiovisual Translation and Web 2.0:
“Masyanya from Runet with Stëb”**

Eleonora Gallucci
Università del Salento

Il presente testo è indirizzato a un pubblico di studenti di russo di triennale con l'intento non solo di far conoscere loro un'animazione, quale è *Masjanja*¹, ma anche di avvicinarli a una pratica di traduzione audiovisiva (in seguito AVT), quale è la sottotitolazione, che solitamente non si affronta se non in alcune magistrali. Pertanto, lo stile sarà volutamente divulgativo nel corpo del testo, evitando citazioni, e tuttavia non mancando di dare indicazioni bibliografiche in nota per approfondire scientificamente gli argomenti trattati (*funsubbing*, *crowdsourcing*, ricezione).

Masjanja, creatura di Oleg Kuvaev, è stata senza dubbio una delle animazioni Flash più famose prodotte in Russia a inizio degli anni Duemila. Diversi anni fa (a.a. 2009-10) è divenuta oggetto di studio in un corso di Laurea Specialistica in Traduzione presso l'Università del Salento, con la creazione di un progetto AVT. L'obiettivo del progetto era far conoscere questo cartone animato attraverso la sottoti-

1. Il sito attuale (che ha sostituito il precedente <https://www.mult.ru>, sorto all'incirca ventiquattro anni fa) ove vengono pubblicati gli episodi di *Masjanja* è <<https://multru.com/>>, cui si aggiunge il canale YouTube creato all'incirca tredici anni fa: <<https://www.youtube.com/Masyanyas>> (ultimi accessi 19/10/2025).

tolazione, e valutare la reazione degli italiani verso un tipo di umorismo specifico: lo *stëb* russo². Va sottolineato che *Masjanja* è una creatura e un prodotto di Internet. Il tentativo di trasmetterlo in TV non ha avuto grande successo. Pertanto, anche le nostre versioni sottotolate erano rivolte agli utenti italiani di YouTube.

Abbiamo lavorato in maniera *partecipativa*³ creando una community AVT⁴ su *ŽeŽe* (abbreviazione che sta per *Živoj Žurnal*, il segmento russo del *Live Journal*, molto in voga all'epoca; la blogosfera russa per eccellenza). Abbiamo raccolto idee sulle modalità di scrittura in Internet e sulle abitudini di sottotitolazione (ad esempio, dai fan di serie o

2. Sul complesso fenomeno linguistico, culturale e artistico dello *stëb* si vedano, tra gli altri, A. Yurchak, *Gagarin and the Ravekids: Transforming Power, Identity and Aesthetics in the Post-Soviet Nighltime*, in Adele Barker (a cura di), *Consuming Russia: Popular Culture, Sex, and Society since Gorbachev*, Duke University Press, Durham 1999, pp. 76-109: 84-85 e 90-92; A. Yurchak, *Dead Irony Necroaesthetics, "Stiob" and the Anekdot*, in Alexei Yurchak, *Everything Was Forever, Until It Was No More: The Last Soviet Generation*, Princeton University Press, Princeton 2006, pp. 238-281; M. Caramitti, *Lo stëb: libertà, ironia, autoironia (?)*, *autocrazia*, in "Russica Romana", XI (2004), pp. 79-96. Al di là della bibliografia scientifica in merito e delle disquisizioni critiche sull'essenza di questo *realia* russo, è forse utile che il lettore medio intenda questa parola in un'accezione più popolare, come un atteggiamento, un modo di porsi ironico, a volte anche sarcastico o cinico e a tratti scanzonato, nei confronti della parola altrui e anche di sé stessi. Generalizzando, si può dire che lo *stëb* russo è un tipo di umorismo sottile, basato in gran parte su situazioni e dialoghi assurdi, spesso inteso come un particolare tipo di humour nero alla russa. Ma in *Masjanja* questo humour russo, lo *stëb* postmoderno, è come purificato della sua vena più cinica e assurdistica ed è invece rinvigorita e irrorata da quella più sana, ironica e autoironica.

3. Il nostro esperimento si fondava sui concetti chiave di cultura partecipativa (cfr. H. Jenkins, *Fans, Bloggers and Gamers: Exploring participatory culture*, New York University Press, New York, London 2006) e *crowdsourcing* (cfr. J. Howe, *Crowdsourcing: why the power of crowd driving the future of business*, Randomhouse, London 2008), concetti attraverso il cui prisma la studiosa Minako O'Hagan, che ha ispirato il nostro progetto, ha indagato il mondo della traduzione audiovisiva (cfr. Minako O'Hagan, *From Fan Translation to Crowdsourcing: Consequences of Web 2.0 User Empowerment in Audiovisual Translation*, in: A. Remael, P. Orero, M. Carrol eds., *Audiovisual Translation and Media Accessibility at the Crossroads: Media for All 3*, Rodopi, Amsterdam, The Netherlands 2012, pp. 25-41), non solo il *fansubbing* ma anche il *translation hacking* dei videogiochi (cfr. Minako O'Hagan, *Evolution of User-generated Translation: Fansubs, Translation Hacking and Crowdsourcing*, in: "The Journal of Internationalization and Localization 2009-may 26 vol. 1", pp. 94-121). Ne consiglio vivamente la lettura per capire la portata di questo fenomeno, che ha portato il *fansubbing* dall'essere una pratica amatoriale, messa in atto da *fan* per altri *fan*, all'essere una pratica di "traduzione generata dagli utenti" (in inglese si suole usare la sigla UGT, *user-generated content*), collettivamente organizzati, che sta avendo un impatto di vasta portata sulla professione del traduttore (Eadem: 115).

4. <http://community.livejournal.com/av_translator/>; profilo: <<https://av-translator.livejournal.com/profile/>> (ultimi accessi 19/10/2025).

manga che fanno *fansubbing*)⁵ arrivando a combinare due approcci nel nostro compito di traduzione audiovisiva partecipativa: “naturalizzazione” (cioè l’avvicinamento all’uso del linguaggio parlato) e “internetizzazione” (imitare lo stile della comunicazione in rete). La combinazione di questi due approcci ha portato a un modo interessante di lavorare e ha prodotto sottotitoli che fanno ampio uso delle convenzioni del *fansubbing*, diverso dalla sottotitolazione professionale.

Date queste premesse, le nostre domande di ricerca sono state: *Masjanja* in generale, e la nostra versione sottotitolata in particolare, possono essere apprezzate dagli italiani? I fattori esterni influenzano la ricezione di un prodotto sottotitolato di questo tipo? La nostra versione orientata alla rete può piacere a persone che non sono abituate ai New Media?

Nel presente scritto intendo presentare quelli che furono i risultati della nostra ricerca che di fatto, sebbene parzialmente presentate in pubblico in un convegno internazionale a Berlino⁶, non sono mai stati pubblicati.

Masjanja sbarca in Italia

La fase iniziale del progetto di traduzione audiovisiva partecipativa, al quale abbiamo dato il nome di *Masjanja sbarca in Italia*, è stata condotta nel primo semestre dell’a.a. 2009-2010 con il gruppo di cinque studentesse frequentanti quell’anno. Il progetto è stato *partecipativo* in due modi:

– ha previsto una prima fase di pre-traduzione, durante la quale le studentesse partecipanti al progetto hanno interrogato l’intelligenza collettiva della rete, hanno postato domande agli utenti della blogosfera russa, sul *Live Journal*

5. Il *fansubbing* è un tipo di sottotitolazione *fan-based*, amatoriale. Inizialmente più evidente nei sottotitoli amatoriali degli anime giapponesi, il *fansubbing* si è sviluppato a partire dagli anni Ottanta. Ma solo con l’avvento della diffusione capillare delle piattaforme Web 2.0, esso è divenuto un fenomeno globale. Pionieri negli studi sul *fansubbing* sono stati esperti come Díaz Cintas e Muñoz Sánchez (cfr. per es. J. Díaz Cintas, P. Muñoz Sánchez, *Fansubs: Audiovisual Translation in an amateur environment*, in “The Journal of Specialised Translation”, 2006, vol. 6, pp. 37-52). Nei quasi due decenni successivi a questo articolo, molti altri studi sono seguiti, ma ritengo tuttora utile, per chi si affacci allo studio della traduzione audiovisiva per la prima volta, partire da qui per poi approfondire.

6. Eleonora Gallucci, *Participatory Audiovisual Translation Taking Shape Online: The Case of Masjanja. Assessing Reception*, in: *Languages & The Media. 8th International Conference & Exhibition on Language Transfer in Audiovisual Media «New Media – new Contexts. New Translator Profiles?»*, *Conference Catalogue* (Berlin, 6-8 October 2010), Berlin, 2010, pp. 52-54.

russo, nella nostra Community creata *ad hoc*, e si sono informate sul significato di frasi difficili, espressioni alate, eufemismi e riferimenti culturali;

– è seguita poi una fase di traduzione collaborativa caratterizzata dal lavoro di gruppo e dall’interazione costante con gli utenti italiani di YouTube che commentavano le bozze delle versioni sottotitolate.

In questa prima fase tutte le studentesse del gruppo avevano un proprio canale YT⁷ che utilizzavano per uploadare le bozze dei propri prodotti video sottotitolati da editare a seconda dei feedback ricevuti nella Community *AVTranslator* creata su *ŽeŽe*.

È poi seguita la seconda fase del progetto, iniziata nel secondo semestre e conclusasi nell’estate del 2010, con la creazione di un canale YT unico⁸, comune, su cui caricare le versioni definitive oggetto di ricerca, ossia sottoposte a sondaggi di gradimento tramite questionari⁹. In questo scritto, dunque, presentiamo i risultati dei sondaggi condotti e le riflessioni emerse.

Premettiamo poche righe su *Masjanja*, il successo, l’epoca, il suo umorismo, a beneficio dei giovani lettori, ai quali ci rivolgiamo, che di questa bizzarra creatura non sanno nulla: *Masjanja* è una ragazza di vent’anni che vive a *Piter* (San Pietroburgo). È alquanto sboccata, fuma erba, non ha un vero e proprio lavoro, si arrangia con lavoretti alla giornata, e non ha rispetto alcuno per l’autorità costituita. È ironica, stuzzicante, a tratti sarcastica. Ma è anche sincera¹⁰ e vulnerabile.

31

aA

7. <http://www.youtube.com/user/86Lizochka>; <http://www.youtube.com/user/marinaitaly86>; <http://www.youtube.com/user/valjav86>; <http://www.youtube.com/user/larochka86>; <http://www.youtube.com/user/moniamarra> (ultimi accessi 19/10/2025).

8. <https://www.youtube.com/user/AVTranslator> (ultimo accesso 19/10/2025).

9. Il post di lancio della seconda fase è datato 15.03.2010: <https://av-translator.livejournal.com/tag/avtranslator> (ultimo accesso 19/10/2025).

10. Elena Petrovskaja diceva di *Masjanja* “Ci siamo innamorati di *Masjanja* perché c’è qualcosa di *Masjanja* in ognuno di noi. Perché nonostante la sua maniera un po’ troppo disinvolta di parlare e le cattive abitudini, di cui non si fa scrupolo, è buona, una brava ragazza, ed è vulnerabile. È piena di ironia, ma al tempo stesso al di là dell’ironia traspare la sincerità” E. Petrovskaja, *Duša pavutiny: Masjanja i «novaja» iskrennost’*, in “Iskusstvo Kino” n. 9 (2002) <<http://old.kinoart.ru/archive/2002/09/n9-article17>>, ripubblicato in: V. Rozin, I. Alekseeva, S. Katrečko (a cura di), *Vlijanie interneta na soznanie i strukturu znanija*, Institut filosofii RAN, Moskva 2004, pp. 175-181: 177 <https://iphras.ru/elib/Vliyan_Internet_10.html> (ultimi accessi 25.10.2025). Non ci soffermiamo ora sul con-

Una semplice ragazza di città agli albori del XXI secolo, Masjanja è dotata di una serie di caratteristiche che chiunque abbia trascorso un po' di tempo in Russia non può non riconoscere: una certa impulsività, una manciata di irresponsabilità, un pizzico di pigrizia e una sana dose di *dushevmost'*¹¹.

Parla molto velocemente e ha una risata vibrante e divertente. Il suo modo di parlare è un'arguta miscela di slang giovanile, parole strane cadute in disuso, parole inventate, linguaggio infantile, slang popolare cittadino e slang proveniente dalla rete *I-Net*. E i russi la adorano.

La serie di cartoni animati *Masjanja* è un perfetto esempio di *stëb* russo, un tipo di umorismo – dicevamo – che, per le sue caratteristiche, non è probabilmente facile da capire, a meno che non si abbia una certa familiarità con esso. Ed è stato pertanto per noi interessante cercare di indagare se questo tipo di umorismo potesse essere capito e apprezzato in traduzione da un pubblico italiano.

Non mi soffermo sulla prima fase del lavoro presentata ad Anversa al Convegno “Media for All”¹² e poi pubblicata in un articolo nel volumetto *Dubbing Cartoonia*¹³. Mi limito a ricordare che in quella sede ho illustrato il lavoro di tra-

retto di *novaja iskrennost'* (in ingl. *new sincerity*). Basti dire che il già citato Aleksej Jurčak ritiene *Masjanja* emblematica di questa corrente. Cfr. A. Yurchak, *Post-Post-Communist Sincerity: Pioneers, Cosmonauts, and Other Soviet Heroes Born Today*, in: Thomas Lahusen and Peter H. Solomon (a cura di), *What Is Soviet Now?: Identities, Legacies, Memories*, LIT Verlag, Berlin-Hamburg-Münster 2008, pp. 257-276: 259-260.

11. Il termine *dushevmost'* (in trascrizione e seguito dall'ingl. *soulfulness*; sensibilità, profondità d'animo, metterci l'anima in quel che si fa o si dice) è stato usato da A. Uzelac in un articolo, *Sassy Cyber-Chick Puts the City on the Map*, pubblicato online in “The St.Petersburg Times”, n. 758 (24), il 2 aprile 2002. Essendo il settimanale in questione e i suoi archivi non più disponibili in rete, ne cito, in traduzione, un altro estratto significativo per percepire il successo riscosso, a inizio anni Duemila (e a seguire sino ai nostri giorni, soprattutto tra gli *expat*), da questa strana creatura: “*Masjanja* [...] è sulla bocca di tutti nella capitale del nord. Gli abitanti del posto hanno iniziato a parlare la lingua di *Masjanja*. I bambini le scrivono lettere di ammirazione. Gli internet café sono pieni di persone incollate agli schermi dei computer che guardano le sue ultime avventure, piegandosi in spasmi di risate incontrollate. E alla fine di ogni giornata lavorativa, gli impiegati della città si collegano febbrilmente alla rete per dare un'occhiata alla sua vita”.

12. Eleonora Gallucci, *Translating a modern Russian flash animation*, in: *Quality made to measure. 3rd International Conference «Media for All»*. Programme & Abstracts (Antwerp, 20-23 October 2009). Antwerp, 2009, p. 41.

13. Eleonora Gallucci, *Animazione Flash made in Russia oltrecortina*. In: Gianluigi De Rosa (a cura di), *Dubbing Cartoonia. Mediazione interculturale e funzione didattica nel processo di traduzione dei cartoni animati*. Loffredo Editore University Press, Napoli 2010, pp. 125-140.

duzione audiovisiva partecipativa attuato, prendendo come caso studio l'episodio *Picca! Picca!* (Pizza!Pizza!). Si tratta di un episodio in cui Hrjundel', *alias* Grugno¹⁴, ordina una pizza a insaputa di Masjanja, creando un *misunderstanding* comico-assurdo per cui l'addetto alle consegne finisce per doversela mangiare lui la pizza e pagarla lui a Masja. In quella sede ho parlato di "didattica", "traduzione partecipativa", "crowdsourcing", "internetizzazione", "naturalizzazione", "fansubbing" e infine del training tecnico attuato che ha permesso alle studentesse di acquisire competenze nell'uso di software specifici per sottotitolare, sincronizzare audio-video, editare (in particolare VisualSubSync), e anche imprimere i sottotitoli sul video (in particolare VirtualDubMod).

Ma in cosa si differenzia il *fansubbing* dalla sottotitolazione standard? Sintetizzando, il *fansubbing* segue un linguaggio non standard, ha tratti tipici dell'oralità, può usare emoticon e acronimi (es. *LOL*) e anche font e colori diversi, nonché dei *pop-up glosses*; e infine presenta una frammentazione sintattica delle frasi non standard e può riportare allungamenti vocalici (per es. per indicare il "cantato")¹⁵.

aA

33

Ricerca sulla ricezione

E veniamo infine alla fase due: la ricerca sulla ricezione dei prodotti da noi sottotitolati in italiano attraverso la somministrazione di questionari.

I questionari si sono concentrati su tre episodi tradotti *Morkva* (Carota), *Sjurprizec* (Sorpresa), *Picca! Picca!*¹⁶. Di

14. Hrjundel' è il soprannome del compagno di Masjanja. Per la discussione nella community AVT sui significati dell'originale e sulle possibilità di traduzione v. <https://av-translator.livejournal.com/2477.html> e <https://av-translator.livejournal.com/16119.html> (ultimi accessi 23/10/2025). Sintetizziamo dicendo solo che la forma *hrju* rimanda a un'onomatopea: il verso del maiale. In traduzione verso l'italiano, sono state proposte molte varianti (tra cui *Oinkaro* e *Suinozzi*) e la scelta è convenuta per la forma Grugno, sostantivo a suffisso zero derivante dal verbo grugnire. Gli elementi a favore di una simile scelta sono stati: il richiamo all'animale (il verbo grugnire), la brevità (solo sei caratteri, il che ci permetteva di risparmiare caratteri in fase di sottotitolazione), l'assonanza col soprannome originale, in corrispondenza della vibrante "r" e della nasale "n".

15. Cfr. M. R. Ferrer Simo, *Fansubs y scanlations: la influencia del aficionado en los criterios profesionales*, in "Puentes" n. 6 (2005), pp. 27-43: 30. Cfr. anche J. Díaz Cintas, P. Muñoz Sánchez, *Fansubs: Audiovisual Translation in an amateur environment*, cit., p. 47 (cfr. nota 5).

16. Si tratta di tre episodi di quella che Kuvaev ha denominato la stagione quinta dei suoi video, nel momento in cui ha riordinato il materiale da lui creato per caricarlo su un canale YouTube (cfr. nota 1), e in seguito su un nuovo sito: gli episodi 94, 100 e 102.

quest'ultimo abbiamo già detto. Aggiungo una brevissima esposizione del *plot* degli altri due episodi.

In *Morkva* (titolo che nasce dalla deformazione di *Morkòvka*, “Carota” per assonanza con *Moskvà*) lo sgranocchiare una carota da parte di Masjanja “disturba” tutto e tutti: da Hrjundel’-Grugno, che non riesce a seguire il suo serial preferito, ai musicisti di una band-rock, interrotti nel mezzo di un concerto, a Putin, infastidito mentre tiene un discorso, agli addetti alla riparazione del manto stradale che lavorano con tanto di martello pneumatico, eppure sentono il fastidioso *croc* della carota e si risentono. E Masjanja commenta scanzonata: “Tutti nervosetti, eh? Bisognerebbe mangiare di più le carote: son vitamine!”.

In *Siurprizec*, Masjanja “provoca” Hrjundel’-Grugno dicendogli “Stiamo insieme da un sacco di tempo. Quand’è che mi fai la proposta?”. Dopo lungo tergiversare, il povero malcapitato si decide e, a sorpresa, agghinda con fiori e paloncini la casa per offrire il suo cuore all’amata al rientro... ma lei gli dà del matto lasciandolo a bocca aperta.

I questionari

I questionari sono stati costruiti con l’intento di indagare l’effetto che *Masjanja* ha sullo spettatore, sia a livello dell’intero episodio che delle singole battute.

Agli intervistati sono stati posti quesiti di diversa natura: dal grado di apprezzamento delle singole battute su una scala di valori da uno a cinque, al giudizio globale sull’episodio, dall’associazione mentale suscitata da determinate battute particolari (frasi alate, espressioni idiomatiche, giochi di parole), alla valutazione della velocità di scorrimento dei sottotitoli e dunque della propria capacità di lettura, dalla valutazione del registro linguistico di *Masjanja*, all’indicazione della parte più divertente dell’episodio e dell’eventuale presenza di elementi di difficile comprensione. Infine, è

Diamo qui di seguito i link al sito *multru.com* e di seguito i link alle nostre versioni sottotitolate:

Morkva, <<https://multru.com/carrot/>>, *Carota* <<https://www.youtube.com/watch?v=2rg6JCOFvU>> (ultimi accessi 23/10/2025),

Sjurprizec, <<https://multru.com/surprise/>>, *Sorpresa* <<https://www.youtube.com/watch?v=8QrE7RrUlrc>> (ultimi accessi 23/10/2025)

Picca! Picca! <<https://multru.com/pizza/>>, *Pizza! Pizza!* <<https://www.youtube.com/watch?v=P8GDCrIAulo>> (ultimi accessi 23/10/2025).

stato chiesto agli intervistati se fossero o meno *user* abituali di internet.

I questionari sono stati inviati per posta elettronica a un migliaio di persone, diatopicamente e diastraticamente differenziate, sia esclusivamente italofofoni che in varia misura russofofoni. Le risposte ricevute sono state tuttavia di gran lunga inferiori alle aspettative: nel caso di *Pizza! Pizza!* hanno partecipato 63 rispondenti, quattordici dei quali (22,2% del totale) con competenze variabili in russo, i rimanenti italofofoni puri; per *Carota* sono pervenuti solo 39 questionari, di cui dieci (25,64% del totale) compilati da individui con qualche conoscenza del russo; al questionario su *Sorpresa*, infine, hanno risposto altrettante persone, 39, sette delle quali (18% del totale) russofofoni a vario livello. Agli intervistati è stato anche chiesto di esprimere, con un valore da uno a cinque, quanto si ritenessero internauti, cioè utenti abituali di Internet: la media dei valori espressa, nel caso di *Pizza! Pizza!*, è stata pari a 3,89; nel caso di *Carota* e *Sorpresa* rispettivamente 3,86 e quattro. In fase di analisi sono stati tenuti in considerazione, laddove significativi, i dati identificativi degli intervistati (fascia di età, occupazione/livello di istruzione ecc.).

aA

35

Analisi dei dati

Riassumiamo ora i risultati di questa indagine.

Le conclusioni tratte si basano esclusivamente sui dati empirici ricavati dai questionari compilati ricevuti e non hanno la pretesa di essere generalizzabili e applicabili a qualsiasi episodio del cartone considerato né tantomeno alla traduzione audiovisiva in generale.

I tre episodi sono stati generalmente apprezzati dal pubblico italiano.

Infatti, alla domanda “Ha trovato l’episodio globalmente divertente?” circa l’80% degli intervistati ha risposto “Sì” per gli episodi *Pizza! Pizza!* e *Sorpresa*; l’episodio della *Carota* è piaciuto solo al 56,4% degli intervistati. Una differenza importante rispetto agli altri due è che in questo episodio l’umorismo è più sottile, anche se sempre basato sull’assurdo.

In particolare, sono stati apprezzati i seguenti elementi umoristici: trama assurda, situazioni surreali e immagini divertenti, e anche tratti prosodici, come la voce di Masjanja,

l'intonazione e la velocità dell'eloquio, che hanno contribuito alla fortuna di quest'animazione Flash presso il pubblico russo. Inaspettatamente, questi elementi sono stati considerati umoristici anche dagli intervistati italo-foni puri.

Dall'analisi dei dati è emerso che l'umorismo presente negli episodi di *Masjanja* è legato a elementi di natura fattuale-contestuale e pragmatico-situazionale, che sono alla base di una comicità spesso surreale e che caratterizzano i personaggi. Contribuiscono anche elementi linguistici, sia prosodici, come dicevamo (la voce ecc.), sia lessicali-fraseologici-idiomatici, legati all'espressione formale in senso stretto.

Fattori esterni. Conoscenza del russo. Influenza positiva/negativa. Alcune battute

L'indagine si è rivolta tanto a utenti italo-foni puri quanto a utenti con diversi gradi di conoscenza della lingua di partenza al fine di poterne individuare la diversità di ricezione del prodotto multimediale. Parliamo dunque dell'influenza dei "fattori esterni" sulla ricezione: i nostri dati mostrano che la conoscenza della lingua russa ha influenzato positivamente l'apprezzamento del cartone animato e del suo umorismo sia a livello generale (dove il 100% degli intervistati con una qualche conoscenza del russo ha dichiarato di apprezzare gli episodi) sia a livello delle singole battute (con una media di apprezzamento superiore di circa 0,7 punti percentuali rispetto al gruppo dei solo italo-foni).

D'altra parte, la conoscenza del russo ha influito negativamente sulla capacità dello spettatore di leggere i sottotitoli: infatti, molti intervistati con conoscenza del russo hanno dichiarato che il tempo di visualizzazione dei sottotitoli non era sufficiente per una lettura agevole.

Dobbiamo forse presumere che si siano concentrati troppo sull'ascolto dei dialoghi originali, trascurando la lettura. È un'ipotesi plausibile, che certo richiederebbe indagini sofisticate con *eye-tracker*¹⁷ che noi non avevamo modo di eseguire.

Ci sono anche altri distinguo da fare. La conoscenza del

17. Per avere un'idea di cosa sia il tracciamento oculare cfr. E. Perego, *Il tracciamento oculare nella traduzione audiovisiva*, in E. Perego, Ch. Taylor, *Tradurre l'audiovisivo*, Carocci editore, Roma 2012: 89-120.

russo ha anche dato adito in un caso a non richieste valutazioni delle scelte traduttive da noi adottate (nei commenti aggiuntivi): un paio di espressioni nell'episodio *Carota* sono state considerate da un intervistato, “traduzioni poco efficaci”, rispetto all'originale. Tuttavia, dall'analisi dei dati, esse sono risultate alquanto “fortunate” dal punto di vista del gradimento generale e della reazione ilare suscitata. Pertanto, si potrebbe dedurre che, se da una parte la conoscenza del russo favorisce l'apprezzamento dello humour degli episodi a livello contestuale e situazionale, d'altra parte può inibire l'apprezzamento dello humour a livello linguistico. Ciò è risultato particolarmente vero per l'episodio *Sorpresa* dove, per il 30% delle battute, il grado di apprezzamento da parte degli italofoeni puri ha superato quello degli italo-russofoeni. Isolando le cinque battute in questione si è visto che si trattava di casi in cui le traduzioni erano riuscite a trasferire efficacemente l'umorismo nella cultura d'arrivo, ricorrendo a stereotipi culturali, frasi idiomatiche, giochi linguistici tipici della cultura *target*. Le traduzioni, ben lungi dall'essere una resa letterale dell'originale, sono state in grado di trasmettere l'umorismo contenuto nelle battute, suscitando risate e alto gradimento tra i parlanti nativi della lingua di arrivo.

Non c'è modo di esaminare tutti i casi in questione. Mi limito a riportare due battute siffatte tratte dall'episodio *Sorpresa*.

La prima è: “Здравствуйте, я ваша тетя” (lett. “Salve, sono vostra zia”), espressione associata, nell'immaginario del russo medio, al titolo di un vecchio film¹⁸, e resa in italiano con il proverbio “Il buongiorno si vede dal mattino” che, come l'originale, può esprimere meraviglia e sorpresa ma anche un evento inatteso e spiacevole. La battuta in questione è pronunciata da Hrjundel'-Grugno che appena sveglio rea-

18. Si tratta di *Здравствуйте, я ваша тётя!*, dir. Viktor Titov, URSS 1975, una commedia sovietica liberamente ispirata all'opera teatrale del 1892 *Charley's Aunt* di Brandon Thomas. La frase che ha dato il titolo al film, “Здравствуйте, я ваша тётя!”, tuttavia, è diventata famosa già dopo il film *Легкая жизнь*, dir. Veniamin Dorman, URSS 1964, dove è stata pronunciata da Faina Ranevskaja, che nel film interpreta il ruolo di una pittoresca speculatrice soprannominata *Regina Margot*, che organizza un “servizio di lavaggio a secco a domicilio”. La frase ha un carattere ironico e comico, poiché nel film quello della *Regina Margot* è una sorta di “mascheramento”. L'espressione pertanto denota meraviglia e sorpresa, e può anche avere una connotazione negativa.

gisce all'ennesima ripetizione del “e allora sposarSSSi”?? In tal caso gli intervistati hanno colto l'intento sarcastico della traduzione *target-oriented*: il grado medio di apprezzamento della battuta è stato 2,95 su una scala da uno a cinque.

La seconda è: “Ну что, Хрюндель, не жениЦца не надумал еще?”¹⁹, resa con “Allora, Grugno, c'hai pensato? Questo matrimonio s'ha da fare?” (di evidente ispirazione manzoniana essendo tratta da *I Promessi Sposi*) con particolarità morfologico-sintattiche non standard (C.O. + V., lessicalizzazione dei clitici). In questo caso la quasi totalità dei rispondenti (l'87,8%) ha riconosciuto la fonte letteraria, anche se non tutti ne hanno gradito l'utilizzo a livello umoristico (in questo caso la traduzione *target-oriented* ha avuto un apprezzamento di 2,79 su una scala da uno a cinque; solo l'8,8% ha valutato la battuta non efficace a livello umoristico. L'analisi incrociata dei dati raccolti degli intervistati, in tal caso riguardo al loro grado di istruzione, e delle risposte a questo punto specifico del questionario ha permesso di stabilire che si trattava di rispondenti con una formazione umanistica, il che ha forse impedito loro di apprezzare il gioco linguistico basato su una citazione letteraria ritenuta evidentemente fuori luogo o inappropriata).

Possiamo osservare in generale che questo tipo di battute, basate su espressioni che suscitano associazioni mentali, è particolarmente intrigante dal punto di vista traduttivo. Esaminiamone un'altra, tratta dall'episodio *Pizza! Pizza!*: dopo essersi fatta pagare lei la pizza dal fattorino, Masjanja esclama “Какое небо голубое” (lett. “Che cielo blu”), espressione tratta dal film russo dedicato a Pinocchio, in russo *Burattino*, in cui il gatto e la volpe mettono in difficoltà il burattino²⁰. In italiano la battuta è resa con un verso di Bennato “Di nOi ti puOi fidAr!” (con le maiuscole a sottoli-

aA

19. L'espressione russa nell'originale presenta una voluta, erronea realizzazione fonetica del verbo “жениться” (sposarsi) con la sostituzione della desinenza verbale riflessiva con il raddoppiamento della fricativa alveolare sonora ц. Dunque, nell'originale l'effetto comico è generato dalla particolare pronuncia.

20. Masianja pronuncia la frase “Какое небо голубое” con intento ironico. Si tratta di una citazione tratta dalla famosa canzone *Песенка кота Базилио и Лисы Алисы* (La canzone del gatto Basilio e della volpe Alisa), inserita nel musical sovietico *Приключения Буратино* (Le Avventure di un Burattino), dir. Leonid Nečaeв, URSS 1975. La canzone russa assurge ad emblema della presa in giro e della beffa, dell'atteggiamento di chi approfitta di situazioni favorevoli a scapito del più debole, atteggiamento che contraddistingue, in tutto il film, il gatto e la volpe nei confronti del Burattino.

neare l'allungamento delle vocali nel cantato), tratto a sua volta dalla nota canzone *Il Gatto e La Volpe* del cantautore napoletano, precisamente dal ritornello della canzone che viene ripetuto più volte per sottolineare l'appartenenza dei due personaggi a una "società" di imbroglioni, come suggerito dal contesto della canzone e dai personaggi stessi del Gatto e della Volpe nel *Pinocchio* di Collodi. Ebbene, anche in questo caso la maggior parte degli intervistati ha riconosciuto l'associazione, attribuendo alla battuta il senso della beffa subita dal fattorino: il 69,8% degli intervistati ha colto il riferimento; solo una minima parte ha pensato a una trovata pubblicitaria a fini commerciali, a un espediente promozionale nell'ambito della ristorazione o non ha operato alcuna associazione. Il grado medio di apprezzamento della battuta è risultato di 2,62 su una scala da uno a cinque.

Altri Fattori esterni. Internauti. Familiarità

La ricezione degli episodi risulta essere altresì legata al grado di confidenza e familiarità con internet e prodotti audiovisivi sulla rete. Si è osservato, infatti, che più lo spettatore è "internauta", più i tempi di lettura sono minori.

Abbiamo inoltre approntato un'analisi dal punto di vista diacronico per verificare se il grado di apprezzamento degli episodi e la percezione della velocità, eccessiva o meno, dei sottotitoli fossero legati alla familiarità degli spettatori con il personaggio di Masjanja e con il cartone e le sue specificità tecniche. Abbiamo estrapolato, dunque, i dati e le risposte ai questionari degli intervistati italo-foni (trentasei persone) che avevano risposto a tutti e tre i questionari inviati (ventitré persone) o, anche, a solo due questionari (tredici persone). Nel 22,2% dei casi, si è registrato un innalzamento del grado di apprezzamento dell'episodio, attribuibile alla crescente familiarità con il cartone. Addirittura, in cinque casi su otto, la familiarità col cartone ha determinato l'apprezzamento dello stesso già in corrispondenza della visione del secondo episodio.

La familiarità con il cartone influisce, inoltre, sulla percezione della velocità di riproduzione del video, come ben dimostra il 44,4% degli intervistati estrapolati (sedici su trentasei), quattordici dei quali hanno valutato "giusta" la velocità proposta, già alla visione del secondo episodio. La stragrande maggioranza di coloro che, invece, ritengono

alta la velocità di esecuzione degli episodi, si configurano come spettatori “principianti” di *Masjanja*; essi non hanno ancora visto altri episodi del cartone e non hanno confidenza con la velocità di eloquio dei personaggi cui, ovviamente, corrisponde una certa rapidità di avvicendamento dei sottotitoli.

In luogo di una conclusione: necessari studi sulla ricezione della sottotitolazione non standard ma anche studi di valutazione della qualità

Per riassumere, *Masjanja* è piaciuto al pubblico italiano per la grafica, la trama assurda e le situazioni surreali, più che per i giochi di parole, le “battute” in sé. Il che non sembra essere una conseguenza di problemi di traduzione, perché la nostra resa delle battute umoristiche è stata apprezzata dagli intervistati che conoscevano almeno in parte il russo. Le nostre versioni orientate a *I-Net* sono piaciute in particolare agli utenti di Internet, ma non esclusivamente. Tre episodi sono stati sufficienti per iniziare a far familiarizzare gradualmente gli intervistati con il cartone animato, con il suo particolare tipo di umorismo e con le nostre peculiari abitudini di sottotitolazione, e la familiarizzazione ha contribuito ad aumentare l'apprezzamento.

All'epoca in cui abbiamo condotto questo esperimento traduttivo, con il conseguente studio sulla ricezione dei prodotti realizzati, avevo ipotizzato che i nuovi media (YouTube) e questo tipo di sottotitolazione meno standard potessero essere usati per – come dire – educare il pubblico italiano alla sottotitolazione, quasi come un auspicio provocatorio.

L'Italia era ed è tuttora un Paese a forte tradizione di doppiaggio, in cui la sottotitolazione è, o meglio forse era, “altamente standard” e limitata a specifici tipi di prodotti o, meglio, circuiti come i Festival cinematografici. D'altronde in virtù del predominio del doppiaggio, gli spettatori italiani erano abituati a dialoghi relativamente “naturali”. Pertanto, usare un tipo di sottotitolazione più vicina al “parlato” avrebbe potuto – mi dicevo – indurre il pubblico a preferirla come forma di traduzione audiovisiva. Non che oggi, a distanza di quindici anni circa da quando abbiamo condotto questo esperimento traduttivo, la situazione dell'industria cinematografica italiana sia radicalmente cambiata: il nostro Paese rimane a “tradizione di doppiaggio”. Tuttavia, si può

davvero osservare come anche la sottotitolazione abbia un po' alla volta mutato alcune sue regole rigide e si sia avvicinata a una maggiore "naturalizza". E forse la diffusione di video sottotitolati via YouTube, Tik Tok e sim. ha avuto una certa influenza in questo processo ancora in atto e che sicuramente non mancherà di fare evolvere ulteriormente le modalità della sottotitolazione.

E non c'è solo l'Italia. Ci sono Paesi in cui la sottotitolazione è ben più diffusa e gli studi sulla ricezione di prodotti sottotitolati in maniera non standard non hanno mancato di mostrare risultati interessanti che evidenziano l'apprezzamento da parte del pubblico di questo tipo di *subs*. Non possiamo ora entrare nel dettaglio dell'ampia bibliografia prodotta nel frattempo, ma vorrei tentare di dare almeno qualche spunto di riflessione a tal proposito. Penso per esempio a uno studio di David Orrego-Carmona sulla ricezione della sottotitolazione non professionale pubblicato nel 2016²¹, in cui il giovane studioso ha evidenziato come la riluttanza del pubblico ad attendere l'uscita internazionale dei prodotti audiovisivi, unita al facile accesso al materiale audiovisivo e agli strumenti di sottotitolazione su Internet, abbia determinato un aumento della produzione e dell'uso di sottotitoli non professionali. Tuttavia, rilevando quanto poco si sapesse di come le persone recepiscono i sottotitoli e di quanto comprendono quando guardano prodotti con sottotitoli non professionali, egli ha condotto uno studio che esplorava la ricezione da parte del pubblico di serie TV sottotitolate utilizzando sottotitoli professionali e non professionali. A cinquantadue partecipanti, studenti di un'università spagnola, sono stati mostrati tre estratti di *The Big Bang Theory*²² con tre versioni sottotitolate: la versione professionale estratta dal DVD spagnolo e due versioni non professionali prodotte da due diverse comunità di sottotitolatori non professionisti latino-americani. I dati sono stati raccolti tramite questionari, *eye tracking* e interviste. I risultati hanno mostrato che i sottotitoli non

aA

41

21. D. Orrego-Carmona, *A reception study on non-professional subtitling: Do audiences notice any difference?*, in "Across Languages and Cultures", n. 17 (2), 2016, pp. 163-181.

22. Sitcom statunitense trasmessa, dalla CBS dal 2007 al 2019, che racconta in maniera ironica le vicende quotidiane di un gruppo di giovani scienziati e di come la loro condizione di *nerd* e *geek* ne influenzi i rapporti con il mondo circostante.

professionali non influenzano necessariamente in modo negativo la ricezione da parte del pubblico. Di fatto è stato possibile affermare che esistono traduzioni non professionali che sono valide quanto quelle professionali. Esistono anche studi che affermano il contrario. Penso per esempio a uno studio di Jan Pedersen del 2019²³, che ha esaminato sedici versioni sottotitolate con *fansub* in svedese di dieci film in lingua inglese, concludendo che in media, i *fansub* svedesi risultano di qualità inferiore, meno aderenti alle norme e anche più “letterali”, non creativi, rispetto ai *prosub* (sottotitoli professionali commissionati). Egli stesso osserva che ciò potrebbe essere dovuto al fatto che il *fansubbing* è un fenomeno piuttosto marginale in Svezia, che è piuttosto la patria dei sottotitoli professionali, e auspica che analisi come quella da lui operata siano portate avanti anche in altri Paesi per verificare la “qualità” del *fansubbing* altrove. Da parte nostra non possiamo non rilevare come sia evidente il diverso punto di vista dei due studi: la ricezione da parte del pubblico in Orrego-Carmona e la valutazione della qualità da parte dello studioso specialista di *prosub* in Pedersen. I due approcci andrebbero fusi. Non possiamo fermarci oltre su questo interessante dibattito e ci limitiamo a riportare come svariati studi evidenzino che, in effetti, il *fansubbing* non solo si è maggiormente sviluppato in Paesi a tradizione di doppiaggio, ma in più, nel secondo decennio del nuovo millennio, si è evoluto in gruppi che hanno dato vita a vere e proprie comunità, archivi online che fungono da aggregatori e conglomerati. Ne consegue che, al giorno d’oggi, in Paesi come Argentina, Cina e Italia, le comunità di *fansubbing* sono caratterizzate da una partecipazione attiva, linee guida specifiche, protocolli, flussi di lavoro e ruoli ben definiti che addirittura simulano le pratiche professionali e raggiungono risultati ottimali. Ci sentiamo, pertanto, di poter concludere che la pratica del *fansubbing* non mancherà di avere ulteriore sviluppo nel nostro Paese “contaminando” probabilmente sempre più la sottotitolazione standard ed è cosa buona addestrare i nostri studenti in maniera opportuna a orientarsi in tale campo.

23. J. Pedersen, *Fansubbing in subtitling land: An investigation into the nature of fansubs in Sweden*, in “Target. International Journal of Translation Studies” 31 (1) 2019, pp. 50-76.

... Progetti tra passato più o meno prossimo ancor da realizzare e un futuro (in realtà presente) ancor tutto da scrivere

Tornando a “*Masjanja* sbarca in Italia”, questo è stato un progetto-pilota compresa la modalità di sondaggio attuata, di cui abbiamo individuato i punti critici. Data la media complessiva di gradimento delle singole battute (circa tre, su una scala da uno a cinque), abbiamo riconosciuto subito quella che, col senno di poi e stante i risultati delle risposte su domande specifiche, si è rivelata una debolezza d’impostazione dei questionari: il numero eccessivo di domande relative a singole battute, non sempre particolarmente pregnanti. Sarebbe stato più efficace limitarsi a quelle in cui si concentra la verve umoristica dell’episodio. Questo eccesso, residuo di un progetto originario poi abbandonato e volto a ottenere giudizi specifici sulle battute da parte di traduttori, conoscitori della lingua di partenza, spiega in buona parte le medie totali di gradimento non particolarmente alte.

aA

Avendo capito i limiti di questo modo di procedere, abbiamo in seguito messo a punto questionari costruiti diversamente: non più dispersivi per il numero eccessivo di quesiti, bensì focalizzati su battute significative per la veicolazione dello humour, quesiti incentrati su fattori pragmatico-situazionali che coinvolgono lo spettatore per umorismo, comicità, spirito, arguzia. Infine, siamo giunti alla conclusione che i questionari vanno indirizzati a un pubblico scelto e fisso, individuato precedentemente attraverso una fase di sondaggio per saggiarne la disponibilità: un *target group* costituito da una *audience* italoфона pura, senza nessuna conoscenza del russo, in maniera da concentrarsi sulle reazioni di un gruppo relativamente omogeneo. Ed è questa, dunque, la modalità operativa che abbiamo seguito, nell’a.a. 2014-15, con un altro progetto intitolato “*Masjanja*, vita da adulta”, in cui abbiamo tradotto (ossia sottotitolato sempre con le stesse modalità partecipative e da *fansubbing*) tutta quella che era divenuta la stagione quinta e poi sottoposto a ricerca sulla ricezione quattro episodi scelti di quella stagione, ossia gli episodi 103, 105, 108 e 113: *Žaba* (Il rospo genovese), *Budtenate* (Chi l’avrebbe detto), *Jadrěnyj vzryv* (Esplosione partoriosa) e *Človečiki* (lett. Omini-tutine). I risultati di questo nuovo esperimento traduttivo e della

43

conseguente fase di studio sulla ricezione saranno oggetto di un futuro articolo.

C'è da dire che il progetto *Masjanja tout court*, ossia la produzione di nuovi episodi a opera di Oleg Kuvaev, è andato avanti arrivando oggi all'episodio 184 della nona stagione, ma, da come si intuisce anche solo leggendo il titolo, per es., dell'ottava stagione, *Vojna* ossia Guerra, si tratta di tutta un'altra *Masjanja* che ci riporta alla triste realtà del nostro presente funestato, ormai da più di tre anni, dalla guerra in Ucraina. In questo caso, un tentativo di traduzione da parte mia, nell'ambito dei corsi universitari magistrali, che ormai registrano numeri vicini allo zero, è ancor più in là a venire, e quand'anche si realizzasse, evidentemente, forse avrebbe poco a che fare con l'umorismo o meglio sarebbe veramente *black humour*.

aAaAaAaAaAaA

€ 16,00



9 791280 136657